

Confindustria ceramica, sul settore forti rischi dal rincaro dell'energia

Al. C.

Prima vengono i margini, poi gli investimenti. E nella ceramica italiana entrambi stanno scendendo. Nel 2025 le aziende hanno investito 321 milioni, il 16% in meno, mentre il fatturato è rimasto attorno a 7,5 miliardi. È da qui che parte il Cersaie 2026, aperto ieri a Bologna e in programma fino a venerdì 25 settembre: una vetrina per un settore che esporta circa 5 miliardi, ma che torna a fare i conti con il nodo dell'energia.

«Il gas a questi livelli, con l'aggiunta dell'Ets, sta diventando un problema sempre più critico da affrontare» ha esordito ieri il presidente di Confindustria Ceramica Augusto Ciarrocchi. Il punto: gli aumenti non possono essere trasferiti sui prezzi senza perdere quote contro concorrenti che producono con costi inferiori, Cina e India in primis. Così calano i margini e si taglia ciò che ha costruito la leadership italiana: gli investimenti. Con un rischio che Ciarrocchi non nasconde: «Nel medio-lungo periodo possono crearsi problemi». Non a caso l'energia ha dominato il confronto inaugurale con i ministri Adolfo Urso e Tommaso Foti, il presidente dell'Emilia-Romagna Michele De Pascale, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e l'ad di Eni Claudio Descalzi. Urso è tornato a chiedere la sospensione dell'Ets in attesa di una revisione, mentre Foti ha avvertito che senza una correzione europea si rischia la «deindustrializzazione». Per questo, sempre Foti, ha aggiunto che sul Decreto Bollette il Governo è pronto ad applicarlo anche in mancanza di un via da Bruxelles, «anche a costo di una procedura di infrazione». De Pascale ha chiesto una «strategia radicale italiana» per ridurre il costo dell'energia, dal gas all'autoproduzione fino alla cattura della CO2.

Un primo segnale è arrivato il 16 settembre: il Consiglio europeo ha concordato un aumento delle quote gratuite Ets per i settori energivori. L'Italia ha chiesto un correttivo specifico sui benchmark e i capi delegazione sembrano aver lasciato spazio a uno spiraglio. «Adesso vediamo se alle parole seguiranno i fatti» ha concluso Ciarrocchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA